Documento di ePolicy

RNIC81300X

I.C. "GIANFRANCO ZAVALLONI"

VIALE CAPRI N. 8 - 47838 - RICCIONE - RIMINI (RN)

Nicola Tontini

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**
    1. Scopo dell'ePolicy
    2. Ruoli e responsabilità
    3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
    4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
    5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
    6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
    7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento
2. **Formazione e curricolo**
    1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti
    2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
    3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
    4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità
3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**
    1. Protezione dei dati personali
    2. Accesso ad Internet
    3. Strumenti di comunicazione online
    4. Strumentazione personale
4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**
    1. Sensibilizzazione e prevenzione
    2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
    3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
    4. Dipendenza da Internet e gioco online
    5. Sexting
    6. Adescamento online
    7. Pedopornografia
5. **Segnalazione e gestione dei casi**
    1. Cosa segnalare
    2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
    3. Gli attori sul territorio per intervenire
    4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

Definizione dei ruoli:

il Dirigente Scolastico è garante della sicurezza, anche online, di tutti i membri della comunità scolastica, della conservazione e gestione dei dati, dell'attuazione e dell'applicazione di regolamenti e policy (efficacia ed effettività), della loro revisione ed implementazione;

l'Animatore digitale supporta il personale scolastico da un punto di vista non solo tecnico-informatico, ma anche in riferimento ai rischi online, alla protezione e gestione dei dati personali. Promuove percorsi di formazione interna all'Istituto negli ambiti di sviluppo della "scuola digitale". Monitora il corretto uso delle TIC a scuola da parte dei vari soggetti presenti;

il Team dell'Innovazione Tecnologica e Digitale e Antibullismo coinvolge la comunità scolastica nella partecipazione ad attività e progetti attinenti al curricolo digitale della scuola, pubblica e aggiorna il sito scolastico con contenuti attinenti agli scopi della eSafety Policy, monitora e rileva le problematiche emergenti relative all'utilizzo sicuro delle tecnologie digitali e di internet, propone idee innovative e sostenibili per favorire la diffusione della cultura digitale e le media education;

il Referente bullismo e cyberbullismo ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e di contrasto del cyberbullismo ai sensi dell'art. 4 Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto in ambito scolastico – Legge n.71/2017.

i Coordinatori di classe raccolgono informazioni e segnalazioni, ne riferiscono al

Consiglio, monitorano situazioni di rischio e promuovono le competenze digitali all'interno della progettazione educativo-didattica;

i/le Docenti hanno un ruolo centrale nel diffondere la cultura del benessere e della tutela così come dell'uso responsabile delle TIC e della Rete, promuovendo l'uso delle tecnologie digitali nella didattica e l'educazione positiva; pertanto si informano e si aggiornano costantemente, integrano il curricolo digitale all'interno della progettazione didattica ed educativa, rispettano e fanno rispettare il codice di comportamento, le netiquette e le dadiquette nelle comunicazioni con alunni e genitori, segnalano al DS, secondo le procedure definite all'interno della presente E- policy, preoccupazioni, sospetti, abusi rilevati;

il personale Amministrativo, Tecnico e Ausiliario (ATA) è coinvolto nella segnalazione di comportamenti non adeguati e/o episodi di bullismo/cyberbullismo e, insieme ad altre figure, può raccogliere, verificare e valutare le informazioni inerenti possibili casi; il/la DSGA assicura, nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, garantisce il funzionamento delle infrastrutture e le condizioni di sicurezza dei dispositivi in dotazione all'istituzione scolastica, affianca il DS nella comunicazione istituzionale con le famiglie degli alunni, il territorio ed i fornitori di servizi;

gli Studenti e le Studentesse, in relazione al proprio grado di maturità e consapevolezza raggiunta, rispettano i/le propri/e compagni/e, utilizzano al meglio le tecnologie digitali in coerenza con quanto richiesto dai docenti, imparando a tutelarsi anche online, sono informati sui regolamenti scolastici e la E-policy collaborando attivamente a progetti sull'uso positivo delle TIC e facendosi promotori di quanto appreso attraverso possibili percorsi di peer education;

i Genitori, o chi ne fa le veci, in continuità con l'Istituto scolastico, sono

partecipi e collaborativi nella promozione di stili di educazione positiva, tenendo fede al patto di corresponsabilità educativa anche per l'uso positivo, consapevole e responsabile delle TIC e dei device personali; promuovono e/o sostengono presso gli altri genitori, azioni di sensibilizzazione sui temi della sicurezza in rete e della tutela dei minori;

gli Enti educativi esterni e le associazioni che entrano in relazione con la scuola si conformano alle scelte della stessa in tema di tutela di uso consapevole della Rete e delle TIC, promuovendo comportamenti sicuri, sicurezza online e assicurando la protezione degli studenti e delle studentesse durante le attività che si svolgono insieme.

Per un approfondimento sui ruoli e le responsabilità delle figure presenti a scuola: Legge 59/97, Art. 21 CO° 8; Legge N.165/2001 Art. 25; CCNL; DPR n. 275/99; Legge n.107/2015; Piano Nazionale Scuola Digitale.

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

I soggetti esterni responsabili di iniziative educative e formative all'interno dell'Istituto, sia erogate nel breve che nel lungo periodo, dovranno prendere atto di quanto stilato nell' E-policy dell'Istituto attraverso l'informativa sintetica fruibile attraverso il sito istituzionale, e contestualmente all'accordo di collaborazione, si assumeranno l'impegno di assicurare e promuovere la sicurezza on-line degli alunni per nell'ambito dei propri ruoli e delle proprie responsabilità, collaborando attivamente con i docenti responsabili ed il Dirigente Scolastico nella prevenzione/segnalazione di rischi, comportamenti problematici o casi di abuso nell'uso della rete.

Provvedimenti nel caso di infrazione della E-policy:

- omessa segnalazione;

- violazione del codice di comportamento;

- violazione del regolamento circa le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) o di quelli in dotazione della scuola;

- violazione della privacy, soprattutto verso i soggetti minorenni, (immagini, video, scambio di dati personali quali recapiti, mail, profili di social network).

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;

- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/lle studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;

il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e

supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

Sono promosse le esperienze di cittadinanza attiva e di partecipazione alla vita democratica della scuola allo scopo di coinvolgere l'intera comunità scolastica nella conoscenza, nell'attuazione e nell'adesione alla E-policy e ai Regolamenti

scolastici. È privilegiato il protagonismo degli/lle studenti/sse e dei genitori nella progettazione delle azioni utili a tale scopo.

Quanto a i genitori, si procede analogamente invitando i rappresentanti di classe a svolgere, su base volontaria, un percorso mirato di formazione sull'educazione positiva all'uso delle tecnologie il quale li abiliti al successivo coinvolgimento di altri genitori. Il coordinamento delle azioni indirizzate alle famiglie spetta alla figura della psicopedagogista di istituto, al responsabile della E-policy, al referente per il bullismo e il cyberbullismo.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

Si tenga conto al riguardo a quanto già previsto dalla Legge n.71/2017 e dal Regolamento di disciplina per la scuola secondaria di primo grado.

Gli episodi rilevati sono segnalati alla Dirigenza Scolastica e vengono gestiti nel rispetto delle procedure di segnalazione. Le preoccupazioni relative alla protezione dei bambini saranno trattate in conformità alle procedure di segnalazione previste dal Sistema di Tutela della scuola e alle Raccomandazioni dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza. Le denunce di cyberbullismo saranno trattate in conformità alle disposizione di legge e in collaborazione con le autorità preposte.

Le infrazioni alla E-policy possono essere rilevate dal personale scolastico nell'esercizio delle proprie funzioni oppure possono essere segnalate da alunni e genitori al personale scolastico indicato nella procedura di segnalazione. Il Dirigente scolastico ha la facoltà di revocare l'accessibilità temporanea o permanente ai

laboratori informatici e/o all'utilizzo di strumenti tecnologici (pc, tablet, notebook, ecc) a chi non si attiene alle regole stabilite.

1. **Infrazioni alunni**

Gli interventi correttivi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno. Infatti più gli alunni sono piccoli, più i comportamenti "da correggere" sono dovuti a uno sviluppo cognitivo, affettivo e morale incompleto o a fasi critiche transitorie, che devono essere compresi e orientati proprio dagli educatori, nella prospettiva del raggiungimento di una maggiore consapevolezza e maturità da parte dell'alunno.

Sono previsti pertanto da parte dei docenti provvedimenti disciplinari proporzionati all'età e alla gravità del comportamento, quali:

il richiamo verbale;

il richiamo verbale con particolari conseguenze (riduzione o sospensione dell'attività gratificante);

il richiamo scritto con annotazione sul diario;

la convocazione dei genitori da parte degli insegnanti;

la convocazione dei genitori da parte del Dirigente scolastico;

esonero dalla partecipazione ad attività didattico-ricreative (uscite, recite, gite...);

sospensione temporanea dalle lezioni, per periodi non superiori a quindici giorni, con obbligo di presenza a scuola.

Contestualmente sono previsti interventi di carattere educativo di rinforzo dei comportamenti corretti e riparativi dei disagi causati, di ri-definizione delle regole sociali di convivenza attraverso la partecipazione consapevole e attiva degli alunni della classe, di prevenzione e gestione positiva dei conflitti, di moderazione dell'eccessiva competitività, di promozione di rapporti amicali e di reti di solidarietà, di promozione della conoscenza e della gestione delle emozioni.

2. **Infrazioni personale scolastico**

Il Dirigente scolastico può controllare l'utilizzo delle TIC per verificarne la conformità alle regole di sicurezza, compreso l'accesso a internet, la posta elettronica inviata/pervenuta a scuola, procedere alla cancellazione di materiali inadeguati o non autorizzati dal sistema informatico della scuola conservandone una copia per eventuali successive investigazioni.

Tutto il personale è tenuto a collaborare con il Dirigente scolastico e a fornire ogni informazione utile per le valutazioni del caso e per l'avvio di procedimenti che possono avere carattere organizzativo gestionale, disciplinare, amministrativo, penale, a seconda del tipo o della gravità delle infrazioni commesse. Le procedure sono quelle previste dalla legge e dai contratti di lavoro.

3. **Infrazioni genitori**

I genitori degli alunni possono essere convocati a scuola per concordare misure educative diverse oppure essere sanzionabili a norma di legge in base alla gravità dei comportamenti dei loro figli, se dovessero risultare pericolosi per sé e/o dannosi per gli altri.

La scuola assume tutte le precauzioni necessarie per garantire la sicurezza on-line. Tuttavia, a causa della scala internazionale collegata ai contenuti Internet, la disponibilità di tecnologie mobili e velocità di cambiamento, non è possibile garantire che il materiale non idoneo apparirà mai su un computer della scuola o dispositivo mobile.

È opportuno, inoltre, valutare la natura e la gravità di quanto accaduto, al fine di considerare la necessità di denunciare l'episodio (con il coinvolgimento ad es. della Polizia Postale) o di garantire immediato supporto psicologico allo/la studente/ssa attraverso i servizi predisposti, qualora ciò fosse necessario.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

Esso si integra nello specifico con:

- la sezione del Regolamento di Istituto intitolata "Regolamento specifico ad integrazione per gli alunni scuola secondaria di 1° grado" ;

- Patto di corresponsabilità;

- il "Regolamento di disciplina scuola secondaria di primo grado" (vedi mancanze disciplinari gravi e gravissime);

- il documento "Integrazione al regolamento di disciplina in materia di cyberbullismo";

- il Regolamento per la Didattica Digitale Integrata.

Per i documenti consultare il sito dell'Istituto: http://www.iczavalloniriccione.edu.it/

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua

efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

da compilare con le indicazioni contenute nella lezione

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curricolo

2.1. Curricolo sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" ("Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente", C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curricolo digitale.

L'Educazione alla Cittadinanza Digitale costituisce, infatti, il terzo nucleo dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, ai sensi dell'art. 5 della legge 20 agosto 2019, n. 92 e del D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 "Linee guida".

Il citato art. 5 esplicita le abilità essenziali da sviluppare nei curricoli di Istituto, con gradualità e tenendo conto dell'età degli studenti.

Sviluppare questa capacità a scuola, con studenti che sono già immersi nel web e che quotidianamente si imbattono nelle tematiche proposte, significa migliorare questo nuovo e così radicato modo di stare nel mondo (ON LIFE). Non è più solo una questione di conoscenza e di utilizzo degli strumenti tecnologici, ma del tipo di approccio agli stessi, un tema piuttosto culturale

che tecnologico: per questa ragione, affrontare l'educazione alla cittadinanza digitale non può che essere un impegno professionale che coinvolge tutti i docenti contitolari della classe e del Consiglio di classe.

Le Linee Guida indicano chiaramente la strada: "Le Istituzioni scolastiche sono chiamate, pertanto, ad aggiornare i curricoli di istituto e l'attività di programmazione didattica nel primo e nel secondo ciclo di istruzione, al fine di sviluppare "la conoscenza e la comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società" (articolo 2, comma 1 della Legge), nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto educativo di corresponsabilità, esteso ai percorsi di scuola primaria, un terreno di esercizio concreto per sviluppare "la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità" (articolo 1, comma 1 della Legge).

[…]Il Collegio dei Docenti, nell'osservanza dei nuovi traguardi del Profilo finale del rispettivo ciclo di istruzione, definiti nelle presenti Linee Guida - Allegati A, B e C che ne sono parte integrante - provvede nell'esercizio dell'autonomia di sperimentazione di cui all'art. 6 del D.P.R. n.275/1999, ad integrare nel curricolo di Istituto gli obiettivi specifici di apprendimento/risultati di apprendimento delle singole discipline con gli obiettivi/risultati e traguardi specifici per l'educazione civica utilizzando per la loro attuazione l'organico dell'autonomia".

All'interno del quadro normativo citato, l'I.C. "Gianfranco Zavalloni" ha elaborato il proprio curricolo di istituto di educazione civica con le relative rubriche, verticalizzando la progressione delle competenze (articolate in abilità e conoscenze) e demandando alla progettazione didattico-educativa l'attuazione della trasversalità che è alla base di tale insegnamento, il quale supera i canoni di una tradizionale disciplina per sviluppare processi di interconnessione tra saperi disciplinari ed extradisciplinari.

Lo step successivo, da attuarsi già a partire dall'a.s. 2021-2022, sarà quello di declinare in modo puntuale il suddetto curricolo tenendo presenti le tre dimensioni delle competenze digitali - tecnologica, cognitiva, etica e sociale (Raccomandazioni Europee).

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

Nell'istituto è presente:

- la figura dell'Animatore Digitale e il Team dell'Innovazione.

- la referente per il bullismo e il cyberbullismo.

- il Team Antibullismo.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc…), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

L’obiettivo della formazione messa in atto dal nostro Istituto con l'esperto psicologo A.Bilotto è fornire ai docenti gli strumenti per attivare poi percorsi di sensibilizzazione e prevenzione destinati agli studenti. Le diverse forme di cyberbullismo richiedono un adeguato approfondimento, affinché le scuole possano attivare efficaci percorsi formativi per i ragazzi, finalizzati sia alla prevenzione e al contrasto dell’uso inadeguato della rete e in particolare dei social network, sia all’utilizzo consapevole, competente, corretto di strumenti che rappresentano preziose risorse in termini di comunicazione, apprendimento e costruzione di relazioni positive. Verranno analizzati i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo sia dal punto di vista normativo che di quello emozionale e psicologico, fornendo elementi e strumenti di base per la prevenzione e il riconoscimento di comportamenti volti al bullismo e al cyberbullismo e di contrastare la diffusione di comportamenti offensivi e lesivi nei confronti degli altri. CONTENUTI DEL CORSO Il percorso ha la finalità di: - formare i docenti ad un corretto utilizzo di Internet (aspetti relazionali e aspetti sociali); - informare sui rischi: cyberbullismo, pornografia, pedopornografia, stalking; virus e spam; informare sulle leggi vigenti in fatto di privacy, diritti d’autore, furto di dati personali, furto di denaro, siti illegali (che inneggiano all’odio, alla violenza), e rischi da dipendenza online; - fornire una formazione sui sistemi per prevenire ed evitare i rischi virtuali; - aiutare nella costruzione di competenze che possano sostenere un uso consapevole e creativo dei media al fine di coglierne le opportunità e prevenirne gli abusi; PROGRAMMA DEL CORSO Il Bullismo - Definizione e forme di bullismo - Vittime, persecutori e spettatori - Strategie di gestione del fenomeno Il fenomeno del Cyberbullismo - Definizioni e caratteristiche rilevanti del fenomeno: come si manifesta, come intercettare gli indicatori utili per la prevenzione - Principali app e social attraverso i quali si manifesta il Cyberbullismo - Fenomeni spesso associati al Cyberbullismo: la pedopornografia online e il Sexting Prevenire il Cyberbullismo ed educare alle gestione delle emozioni nelle relazioni - Il ruolo dell’insegnante nel prevenire il fenomeno: favorire nei ragazzi la consapevolezza dei rischi etici e legali legati al fenomeno - Strategie di gestione del fenomeno all’interno del gruppo-classe - Educazione digitale tra rischi ed opportunità - La rete: luogo di incontro o di solitudine? - Come intervenire quando si verificano fenomeni di Cyberbullismo - Interventi possibili nei confronti delle famiglie degli allievi - Insegnare agli allievi a leggere con equilibrio i propri stati d’animo - Le emozioni e l’interpretazione soggettiva degli eventi - Le life skills e la gestione dell’intelligenza emotiva - Elementi di Comunicazione Non Violenta e Comunicazione Empatica - Crearsi un’identità e una reputazione positiva sul web I principali rischi virtuali - Come affrontare a livello psicologico la dipendenza da Internet, videogiochi e social - Comportamenti rischiosi online, sfera pubblica-privata - Fake news: bufale e ricerca delle fonti - La diffusione di comunità online che enfatizzano odio, razzismo e condotte autolesive - I principali videogiochi e rischi legati dall’utilizzo di alcuni videogiochi violenti - I rischi legati alla pubblicazione di video e storie sui social, e altri comportamenti a rischio o criminali: challenge e sfide online, istigazione all’anoressia e al suicidio - Le leggi che tutelano il web: la legge sulla Privacy, la legge n. 71/2017 di prevenzione al Cyberbullismo, la legge sulla diffamazione, stalking e revenge porn - Il pericolo dell’adescamento online

(grooming) e i rischi legati al Sexting.

Nell'istituto opera un team di docenti (Team antibullismo) con nomina di referenti per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo, ai sensi dell'art. 4, Legge n.71/2017 (Decreto MI 13 gennaio 2021, n.18)).

Il dottor Bilotto è diventato formatore del Team Antibullismo e fornisce le risorse per aggiornare i documenti d'Istituto inerenti a queste tematiche.

Insieme al team, svolge azioni sistematiche di monitoraggio dei casi di bullismo e cyberbullismo all'interno dell'istituto, la psicologa dell'Istituto: dott.ssa F. Crovasce.

La referente del Bullismo e Cyberbullismo si occupa di organizzare giornate di sensibilizzazione per gli studenti con la partecipazione di Carabinieri e Polizia Postale, formazione con il dottor Bilotto e la dottressa Crovasce, progetti tematici con l'Ausl di Rimini

L'Istituto promuoverà le iniziative di formazione della Piattaforma ELISA (E-learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) e di quella di Generazioni Connesse (Safer Internet Centre Italiano).

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

A partire dall'anno scolastico 2019-2020 con la consulenza dello psicologo Andrea Bilotto abbiamo attivato corsi di formazione per gli insegnanti e i genitori e lezioni in classe per gli studenti della scuola secondaria di primo grado sui seguenti argomenti:

- i giovani e le nuove tecnologie;

- la rete, luogo di incontro o di solitudine?

- dal bullismo al cyberbullismo, strumenti su come tutelarsi da parte dei ragazzi;

- nuove applicazioni web e nuovi pericoli;

- dipendenza da internet, cellulare e videogiochi.

Parallelamente, gli organi collegiali preposti attueranno una revisione sistematica dei regolamenti e del patto di corresponsabilità.

Al fine di promuovere la partecipazione democratica di studenti e genitori alla definizione di azioni tese al diffondersi della cultura della sicurezza in rete e dell'uso positivo delle nuove digitali, si svilupperanno dei progetti pilota che vedranno coinvolti alcuni rappresentanti dei genitori e degli/lle studenti/sse in azioni di formazione e attuazione delle misure individuate.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

Scegliere almeno 1 di queste azioni

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Coinvolgere una rappresentanza dei genitori per individuare i temi di maggiore interesse nell'ambito dell'educazione alla cittadinanza digitale.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

"Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino".

(cfr. http://www.garanteprivacy.it/scuola).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il "corretto trattamento dei dati personali" a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Attraverso l'adeguamento delle informative finalizzate all'acquisizione del consenso genitoriale in relazione al trattamento dei dati personali delle persone minorenni al Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali (GDPR); aggiornamento delle informative che devono essere scritte in modo comprensibile e devono contenere le seguenti informazioni:

- chi è il responsabile del trattamento dei dati personali delle persone minorenni, come vengono raccolti e dove vengono immagazzinati;

- con quali finalità i dati delle persone minorenni vengono raccolti (i dati devono sempre essere raccolti per finalità determinate, esplicite e legittime);

- se i dati personali delle persone minorenni vengono trasferiti in Paesi al di fuori dell'Unione Europea e, in caso affermativo, attraverso quali strumenti;

- se i dati personali delle persone minorenni vengono ceduti a terzi e, in caso affermativo, chi è il titolare;

- il tempo di conservazione dei dati delle persone minorenni e i criteri seguiti per stabilire tale periodo di conservazione;

- se ed in che modo i dati personali inesatti delle persone minorenni possono essere rettificati e/o cancellati.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità, con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.*
3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle*

condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

A livello nazionale i crescenti episodi di cyberbullismo per numero e gravità, che vedono per attori e vittime adolescenti e preadolescenti, si impongono come emergenza educativa per la scuola, intesa sia come istituzione formativa che comunità radicata su un territorio.

Pertanto il nostro Istituto organizza da due anni percorsi di formazione per gli studenti della scuola secondaria di primo grado tenuti dall'Associazione Italiana di prevenzione al Cyberbullismo e al Sexting (www.aics-cyberbullismo.it), che nasce con l'intento di prevenire e contrastare a livello nazionale il problema della diffusione dei fenomeni del Cyberbullismo e del Sexting e l'obiettivo di aiutare le vittime. L'Associazione è composta da un team di psicologi e avvocati professionisti specializzati nel settore scolastico e in particolar modo sul tema del Cyberbullismo e dei rischi virtuali, tra i quali il Dott. Andrea Bilotto (Presidente dell'Associazione e psicologo scolastico che opera da diversi anni in tutto il territorio nazionale).

L'utilizzo di Internet da parte dei più giovani è già da tempo oggetto della preoccupazione di genitori ed educatori. Le ricerche indicano che oltre il 95% degli adolescenti in Italia sono utenti di Internet, ed il 75% di questi dichiara di avere un profilo sui social network. Internet rappresenta per gli adolescenti un contesto di esperienze e socializzazione irrinunciabile: si utilizza per mantenersi in contatto con amici e conoscenti, cercare informazioni e studiare oggi sul web. Le nuove tecnologie,

quindi, sono 6 in grado di offrire a chi ne fa uso grandi opportunità, specialmente nel campo comunicativo-relazionale, ma nello stesso tempo espongono i giovani utenti a nuovi rischi, quale il loro uso distorto o improprio, per colpire intenzionalmente persone indifese e arrecare danno alla loro reputazione. È importante parlare di consapevolezza e corretta informazione nella prevenzione di questi episodi, anche nel contesto scolastico. Il timore di non riuscire sempre a controllare l'accesso alle numerose informazioni che popolano i siti web, oggi si unisce alla diffidenza per le piattaforme virtuali che incoraggiano una condivisione di contenuti priva di filtri. Internet permette di fare viaggi affascinanti, di incontrare, seppur virtualmente, persone di tutto il mondo e di accrescere le proprie conoscenze; si tratta di una risorsa incredibile, potenzialmente ricca di opportunità quindi, ma allo stesso tempo un territorio pieno di insidie verso le quali è bene tenere gli occhi aperti. Diventa fondamentale quindi per gli studenti conoscere i rischi legati all'utilizzo di Internet, dal cyberbullismo alla pedopornografia, dall'esistenza di siti che inneggiano all'uso di droghe oppure comportamenti sbagliati (come le Challenge che istigano all'autolesionismo o all'anoressia). La vera strada per salvaguardare i minori passa da una corretta informazione e da un'educazione consapevole all'uso di Internet.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

Il nostro istituto usufruisce delle risorse messe a disposizione del personale scolastico e degli studenti dalla piattaforma digitale GSuite for Education. Di seguito le caratteristiche principali delle varie applicazioni utili per la gestione della didattica a distanza.

G-Suite for Education

La suite comprende: Gmail, Drive, Calendar, Documenti, Fogli, Presentazioni, Moduli, Hangouts Meet, Classroom.

Hangouts Meet e Classroom sono gli applicativi che abilitano direttamente la didattica a distanza.

Canale di accesso

Connessione internet necessaria per i servizi di audio-video conferenze/lezione a distanza. I singoli applicativi di collaborazione possono essere utilizzati anche off line. Tuttavia, per attivare la condivisione delle modifiche, sarà necessario connettersi alla rete.

Tipologia di soluzione

Con G Suite for Education gli insegnanti possono creare occasioni di apprendimento a distanza senza interrompere i flussi di lavoro esistenti. Gli strumenti di G Suite for Education sono efficaci sia utilizzati singolarmente che insieme. Gli insegnanti possono combinarli in modo interattivo in base alle esigenze e all'evoluzione della situazione.

- **Hangouts Meet**

  Consente di comunicare via chat e videoconferenza, sia in bilaterale che in gruppo. Include strumenti per l'accessibilità, come i sottotitoli automatici.

  Per far fronte all'emergenza COVID-19, fino al 1 luglio 2020, Google mette a disposizione di tutte le scuole che utilizzano G Suite for Education alcune funzionalità avanzate di Hangouts Meet. Queste includono: videochiamate con fino a 250 partecipanti, streaming live fino a 100.000 utenti e la possibilità di registrare e salvare i meeting su Google Drive.
  Per maggiori informazioni.

- **Classroom**

  Consente di creare classi virtuali, distribuire compiti e test, dare e ricevere commenti su un'unica piattaforma.

- **Gmail**

  Il servizio email di Google.

- **Documenti, Fogli, Presentazioni**

  Consentono a studenti e insegnanti di creare, leggere e modificare documenti in tempo reale. Possibilità di utilizzo off line (senza condivisione).

Drive

Il sistema per archiviare qualsiasi file in modo sicuro e illimitato. Insegnanti e studenti possono condividere i file in modo rapido, invitando altre persone a visualizzare, commentare e modificare qualsiasi file o cartella. L'autore mantiene il controllo del documento e può gestirne l'accesso in qualunque momento.

- ### Moduli

  Permette di effettuare un sondaggio o creare rapidamente un elenco di presenze o turni.

- ### Calendar

  Permette di creare appuntamenti, promemoria, elenchi di attività da svolgere.

I servizi principali di G Suite non contengono annunci né utilizzano le informazioni ottenute per finalità pubblicitarie. Non solo, tutti i servizi principali di G Suite for Education sono conformi alle norme COPPA (Child's Online Privacy Protection Act) e FERPA (Family Educational Rights and Privacy Acts).

In riferimento all'uso degli strumenti di comunicazione online per la circolazione di informazioni e comunicazione interne, come avviene generalmente fra i docenti mediante ad esempio l'uso di gruppi Whatsapp, è importante ricordare quello che si può definire "diritto alla disconnessione".

L'art. 22 (Livelli, soggetti, materie di relazioni sindacali per la Sezione Scuola) del CCNL 2016/2018, infatti, fa riferimento ai criteri generali per l'utilizzo di strumentazioni tecnologiche di lavoro in orario diverso da quello di servizio, al fine di una maggiore conciliazione fra vita lavorativa e vita familiare. È importante sottolineare però che per le chat informali fra colleghi, o fra docenti e genitori, non esiste una vera e propria regolamentazione, e per tale ragione è fondamentale, a partire dal buon senso e da una riflessione sulle peculiarità del mezzo, che si elaborino regole condivise sull'uso delle stesse. Fra queste, ad esempio, ve ne suggeriamo alcune:

-

- Mettere in chiaro fin dall'inizio, comprendere e rispettare sempre le finalità del gruppo, scrivendo e pubblicando solo contenuti pertinenti a tali finalità;

- usare sempre un linguaggio adeguato e il più possibile chiaro e preciso (come già sottolineato la comunicazione online si presta spesso a non pochi fraintendimenti);

- evitare di affrontare in chat argomenti troppo complessi e controversi (la comunicazione online in una chat di gruppo non è adatta per la gestione di problematiche di questo tipo, che certamente è più opportuno affrontare in presenza o in un Consiglio di classe);

- evitare discussioni di questioni che coinvolgono due o pochi interlocutori, onde evitare di annoiare e disturbare gli altri componenti del gruppo; Non condividere file multimediali troppo pesanti;

- evitare il più possibile di condividere foto di studenti in chat;

- indirizzare solo domande precise e chiare, a cui si possano dare risposte altrettanto brevi e precise;

- evitare messaggi troppo spezzettati, cercando il più possibile di essere brevi ed esaustivi allo stesso tempo.

Ai sensi dell'art. 7 (Uso delle tecnologie digitali) del "Regolamento specifico ad integrazione per gli alunni scuola secondaria di 1° grado" è vietata e sanzionata la ripresa di immagini o filmati senza il consenso degli interessati nonché la loro diffusione esterna. E' rigorosamente vietato e sanzionato, inoltre, l'uso scorretto di Internet e dei Social Network in merito a tematiche relative all'ambiente scolastico e ai suoi componenti: studenti, genitori, insegnanti, personale ausiliario.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/lle studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente ***ePolicy*** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Il percorso organizzato ha la finalità di: - formare gli studenti ad un corretto utilizzo di Internet (aspetti relazionali e aspetti sociali); - informare sui rischi virtuali: cyberbullismo, pornografia, pedopornografia, stalking, virus e spam; informare sulle leggi vigenti in fatto di Privacy, diritti d'autore, furto di dati personali, gioco d'azzardo, siti illegali (che inneggiano all'odio, alla violenza), e rischi da dipendenza online; - fornire una formazione sui sistemi per prevenire ed evitare i pericoli; - aiutare nella costruzione di competenze che possano sostenere un uso consapevole e creativo dei media al fine di coglierne le opportunità e prevenirne gli abusi.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Effettuare un'analisi sull'utilizzo dei dispositivi personali a scuola da parte degli studenti e delle studentesse
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a consultare i docenti dell'Istituto perredigere o integrare indicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali.
- Organizzare incontri per la consultazione degli studenti/studentesse suindicazioni/regolamenti sull'uso dei dispositivi digitali personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sui temi dell'accesso ad Internet e dell'uso sicuro delle tecnologie digitali (cybersecurity)

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione.**

- Nel caso della **sensibilizzazione** *si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.*
- Nel caso della **prevenzione** *si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.*

Il percorso formativo che da anni il nostro Istituto ha attivato si propone di valorizzare e promuovere l'uso delle nuove tecnologie, pur non sottovalutandone i rischi. Con un'attenzione specifica al ruolo educativo dei genitori e dei docenti, si cerca di affrontare il problema della sicurezza internet e sostenere i genitori e i docenti nel proprio ruolo educativo e di accompagnamento nell'uso del web. La finalità è

supportare i genitori e gli insegnanti nella creazione di un ambiente favorevole a far crescere l'interesse e la passione dei ragazzi per un utilizzo da protagonisti delle opportunità della rete, attraverso la promozione di un uso responsabile e consapevole delle nuove tecnologie. Vengono attivati percorsi formativi anche per gli studenti, come già citato precedentemente. L'Istituto si avvale della collaborazione dell'Associazione Italiana di prevenzione al Cyberbullismo e del nostro psicologo di Istituto.

La nostra consulente è la dott.ssa Francesca Crovasce, psicologa e psicoterapeuta.

Ai genitori degli alunni, frequentanti la scuola dell'infanzia, la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado dell'istituto, offre l'opportunità di sentirsi accolti e sostenuti nell'affrontare dubbi, fatiche, momenti critici riguardanti il percorso di crescita dei figli. Sarà possibile porre interrogativi riguardanti le autonomie dei ragazzi, l'educazione alle regole, il rapporto fra fratelli, le paure, lo sviluppo affettivo e sessuale, la relazione con i coetanei, l'impegno scolastico, riconoscere i rischi on line.

Agli insegnanti la consulenza può contribuire a valorizzare le competenze formative e relazionali, attraverso la ricerca di chiavi di lettura delle situazioni osservate e delle modalità d'intervento più adatte.

Agli alunni frequentanti le scuole secondarie di 1° grado dell'Istituto, è stato predisposto il servizio di psicologia scolastica: "Spazio d'Ascolto", in orario scolastico, dove avranno la possibilità di confrontarsi con lo psicologo in merito alle piccole o grandi inquietudini che le novità e le sfide della preadolescenza potrebbero sviluppare in loro.

Fondamentali stanno diventando i percorsi progettuali di approfondimento con: Polizia postale, Questura di Rimini, Ausl, psicologa dell'Istituto e psicologo esterno Bilotto.

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"*qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un*

attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
    - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo. A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione giovanile del territorio.
    - Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

Con il termine cyberbullismo si intende una forma di prevaricazione mirata a danneggiare una persona o un gruppo, ripetuta e attuata attraverso l'utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC). Gli studiosi italiani condividono la definizione internazionale che vede il bullismo come un'oppressione, psicologica o fisica, reiterata nel tempo, perpetrata da una persona o da un gruppo di persone "più potenti" nei confronti di un'altra persona percepita come "più debole". Le caratteristiche di questa condotta sono: l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria relazionale e la natura sociale del fenomeno. Un prerequisito fondamentale per l'identificazione di tale problematica è la percezione da parte del soggetto vittima dello stesso di una forma di abuso da parte di terzi, questo per distinguere il bullismo da una situazione di conflitto. Il cyberbullismo, ha, infatti, effetti evidenti sul comportamento della vittima, quali per esempio il ritiro dalle relazioni, sentimenti depressivi e ansiosi, disturbi del sonno e difficoltà nel rendimento scolastico. È inoltre importante considerare, al fine di una immediata differenziazione di questo comportamento da altri:

1. l'età: il bullismo è una forma di prevaricazione tra coetanei (bambini/e e adolescenti) che va differenziato da fenomeni di altro tipo che vedono, ad esempio,

coinvolte tra di loro persone adulte o persone adulte con minorenni;

2. il contesto: il bullismo nasce e si sviluppa prevalentemente nel contesto scolastico;

3. altri fenomeni come, ad esempio, la devianza giovanile in quanto espressione di varie tipologie di condotte che presuppongono, a differenza del bullismo, la commissione di un reato.

Per fare alcuni esempi: un/a bambino/a o adolescente subisce delle prepotenze quando un altro/a bambino/a o adolescente o un gruppo di bambini/adolescenti gli/le dicono cose cattive e spiacevoli, lo/la provocano con colpi, pugni, calci o minacce, lo/la rinchiudono in una stanza, le inviano messaggi con offese e parolacce, quando viene isolato/a e nessuno gli rivolge la parola, etc. Non si tratta invece di bullismo quando due ragazzi/e, all'incirca della stessa forza, litigano tra loro o fanno la lotta. Nello scenario virtuale, azioni di bullismo reale possono essere fotografate o videoriprese, pubblicate e diffuse sul web (socialnetwork, siti di foto-video sharing, gaming e chat interne a giochi online, email, blog, forum, chat, ecc.) trasformandosi in vere e proprie azioni di prepotenza, di persecuzione, di molestia e calunnia. Le azioni aggressive possono esplicitarsi anche solo attraverso l'utilizzo diretto delle tecnologie: la diffusione, ad esempio, di foto private all'insaputa della vittima designata, l'invio ripetuto di messaggi offensivi e denigratori, la costruzione di profili "fake" con lo stesso obiettivo, ecc. Si tratta di azioni aggressive che possono ledere fortemente il benessere psico-fisico di chi le subisce. Il cyberbullismo, come il bullismo tradizionale, è considerato un fenomeno di natura sociorelazionale che prevede un'asimmetria della relazione tra coetanei, ma si differenzia per diversi elementi.

Le caratteristiche distintive del cyberbullismo sono:

a. l'anonimato reso possibile, ad esempio, attraverso l'utilizzo di uno pseudonimo;

b. l'assenza di relazione e di contatto diretto tra bullo e vittima. Tale distanza nel bullo può contribuire a diminuire il livello di consapevolezza del danno arrecato e, d'altra parte, nella vittima, può rendere ancora più difficile sottrarsi alla prepotenza;

c. l'assenza di limiti spazio-temporali (motivo per cui l'elemento della "persistenza del tempo" che caratterizza il bullismo tradizionale assume qui valore e significati differenti);

d. il maggiore rischio di assumere delle convinzioni socio-cognitive come il "disimpegno morale": le caratteristiche di anonimato e di difficile reperibilità, possono indurre più facilmente il bullo (ma anche gli spettatori) ad una giustificazione della condotta.

È possibile suddividere gli atti di cyberbullismo in due grandi gruppi:

1. **cyberbullismo diretto: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea (es. sms, mms) che hanno un effetto immediato sulla vittima, poiché diretti esclusivamente a lei.**

2. **cyberbullismo indiretto: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete (es. social network, blog, forum) per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima. Tali contenuti possono diventare virali e quindi più pericolosi per la vittima anche da un punto di vista psicologico.**

Chi compie atti di bullismo e cyberbullismo può anche essere responsabile di reati penali e danni civili.

I ragazzi e le ragazze che fanno azioni di bullismo possono commettere reati. Secondo il codice penale italiano i comportamenti penalmente rilevanti in questi casi sono:

percosse (art. 581),

lesione personale (art. 582), ingiuria (art. 594),

diffamazione (art. 595), violenza privata (art. 610), minaccia (art. 612),

danneggiamento (art. 635).

Le responsabilità per atti di bullismo e cyberbullismo compiute dal minorenne possono ricadere anche su:

i genitori (culpa in educando);

gli insegnanti e la scuola (culpa in vigilando); il Dirigente Scolastico (culpa in organizzando).

Al fine di avanzare un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei

contenuti diffusi nella Rete è necessario contattare il titolare del trattamento o il gestore del sito internet o del social media. Se entro 24 il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgersi al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore. Il Garante ha pubblicato nel proprio sito il modello per la segnalazione/reclamo in materia di cyberbullismo da inviare a: cyberbullismo@gpdp.it.

Di fronte ad una fattispecie di reato (come, ad esempio, il furto di identità o la persistenza di una condotta persecutoria) è possibile far riferimento all'autorità giudiziaria.

Per un consiglio e un supporto è possibile rivolgersi alla Helpline di Telefono Azzurro per Generazioni Connesse

Le referente di Istituto è la professoressa Catia Pazzaglini.

In attuazione di quanto contenuto nelle citate Linee di orientamento, l'istituto ha individuato un team di docenti, appartenenti ai due gradi della scuola dell'obbligo, che opera per il contrasto del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo in sinergia con il Dirigente Scolastico, con il referente della ePolicy e del Sistema di Tutela (Child safeguarding), con l'animatore digitale ed il referente per l'educazione civica. Inoltre, nella scuola è tradizionalmente attivo uno Sportello d'ascolto condotto dalla psicologa interna, la quale si occupa anche di sostegno alla genitorialità.

Azioni previste:

Il team antibullismo, insieme al team per l'innovazione digitale e per la cittadinanza digitale, promuovono, presso tutta la comunità scolastica, la formazione e l'autoformazione continua attraverso il progetto SIC - "Generazioni Connesse" e gli strumenti della piattaforma ELISA, coinvolgendo ciascuno secondo i propri ruoli ed il proprio grado di responsabilità.

Sono promosse le reti di scopo, i regolamenti di rete, gli incontri con gli attori e le istituzioni del territorio.

Altre azioni:

- Definizione e sviluppo di un curricolo digitale;

- Eventi di sensibilizzazione per i ragazzi (giornate a tema, incontri con testimonial, partecipazione a progetti)

- Rilevazioni sul fenomeno attraverso questionari e/o osservazioni dirette;

- Diffusione e pubblicizzazione di regolamenti interni;

- Attivazione di un sistema di segnalazione nella scuola;

- Valutazione degli studenti a rischio, osservazione del disagio, rilevazione dei comportamenti dannosi per la salute di ragazzi/e.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Le azioni di sensibilizzazione e di prevenzione in merito al fenomeno dei "discorsi d'odio" non possono che essere di ampio raggio attraverso il lento e paziente lavoro di interlocuzione con gli studenti, di promozione del pensiero critico e eterocentrato, di scavo ed emersione dei vissuti di rabbia, intolleranza, esclusione, paura. Le attività di natura trasversale, da calare anche nella progettazione di educazione civica, possono tenere conto di alcuni temi sensibili quali:

1. Educazione e sensibilizzazione

2. Lotta al discorso dell'odio già esistente online

3. Mobilitare gli altri

4. Esprimere solidarietà alle vittime o ai gruppi presi di mira

5. Sviluppare strategie sul lungo periodo

Spesso tali categorie si sovrappongono, e, se del caso, è generalmente possibile rafforzare un'attività completandola con altri mezzi d'azione elencati in un'altra categoria:

- Utilizzare il linguaggio dei diritti umani: sensibilizza sui diritti umani che ci tutelano su Internet e sul legame tra i diritti umani e il discorso dell'odio online.

- Raccontare le storie di persone che sono state vittime di discorsi dell'odio online. Utilizzale per informare sul fenomeno e stimolare l'empatia nei confronti delle vittime.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

Il fenomeno del "craving" (desiderio improvviso e incontrollabile) è, con diversi gradi di espressione, un male endemico. A qualsiasi età, il richiamo della Rete distoglie dalle attività quotidiane ed interferisce con le relazioni familiari e sociali.

Quando giunge a condizionare i ritmi biologici, gli equilibri psichici, emotivi e comunicativi costituisce una vera emergenza sociale e necessita degli interventi specialistici di esperti.

I segnali patologici di questo che viene descritto come "un vero e proprio abuso della tecnologia", anche denominato "Internet Addiction Disorder" (I.A.D.), sono specifici così come accade per le altre dipendenze più "tradizionali". In particolare, si hanno la tolleranza, l'astinenza e la nomofobia (nomo deriva da "no-mobile"). Tutto questo ha ripercussioni sulla sfera delle relazioni interpersonali che diventano via via più povere, con alterazioni dell'umore e della percezione del tempo (ansia, agitazione psicomotoria, fantasie, pensieri ossessivi, tristezza, rabbia).

L'abuso di gioco virtuale può assumere forme di Dipendenza dal gioco online (Net gaming addiction o Internet Gaming Addiction) inserito all'interno del Manuale Diagnostico Statistico dei Disturbi Mentali (DSM 5): ritiro sociale, irritabilità, depressione, pensieri ossessivi sono alcuni dei rischi di questa forma di abuso.

Nella scuola, può essere fondamentale coinvolgere i genitori degli alunni più piccoli nel condividere modelli di genitorialità positiva e nel costituire gruppi di mutuo supporto (peer-to-peer empowerment). Nessuna azione della scuola può raggiungere obiettivi soddisfacenti se non è puntellata dai comportamenti di rinforzo degli adulti di riferimento.

Può anche essere utile promuovere l'educazione digitale dei genitori e la riflessione condivisa sui problemi emergenti nel rapporto con i media in famiglia.

Non è scontato che gli adulti sappiano distinguere, nei fatti, le abilità tecniche e operative dei ragazzi e delle ragazze dalla loro capacità di elaborare i contenuti a cui sono esposti nel mondo virtuale dei nuovi media. Il rischio, per esempio, di una normalizzazione della aggressività e della violenza è già molto diffuso.

La tecnologia infatti ha modificato gli ambienti che viviamo e ha un impatto sulla qualità della vita. Gli elementi che contribuiscono al benessere digitale sono:

la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online;

l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali;

la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile;

la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio, le

notifiche);

Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

Il contrappasso a questi rischi può essere segnato, in ambito scolastico, dal game based learning e dalla gamification applicati all'apprendimento. Non si impara, infatti, solo facendo ma soprattutto riflettendo su ciò che si fa. Compito degli educatori e dell'educazione digitale è quello di sollecitare l'effetto 'terza persona', il riflettere con autoconsapevolezza anche attraverso il peer-to-peer allo scopo di studiare la grammatica dei videogiochi, la didattica per scenari, l'utilizzo del video o del cinema (video-educazione).

La parola "empatia" è la chiave di lavoro. Il gioco, e in particolare i giochi digitali, a differenza di altri medium, consentono di immergersi in scenari e ambientazioni difficilmente rappresentabili nella realtà e, così facendo, di mettersi "nei panni degli altri", di vivere in prima persona, da protagonisti.

Le tecnologie immersive stimolano e incoraggiano la creatività, la

concentrazione, la collaborazione, l'apprendimento per prove ed errori la memoria, l'esplorazione e l'interazione critica attraverso il linguaggio e i media.

Quando giochi e videogiochi sono applicati a contesti non ludici si parla di "seriuos games". Introdurre un serious games nella didattica significa cambiare radicalmente la metodologia di insegnamento, significa includere un linguaggio nuovo, un apprendimento basato su livelli di gioco, su attività di gruppo, sul raggiungimento di obiettivi attraverso punteggi e premi. Dividere un processo in livelli aiuta a definire i singoli obiettivi e a incrementare la motivazione, l'assegnazione di ricompense permette agli alunni di ricevere un feedback immediato sulle proprie prestazioni mentre il meccanismo del punteggio e della classifica dei giocatori stimola una sana competizione. Il principio alla base della gamification è molto semplice: se ci divertiamo, otteniamo risultati migliori.

Ci sono ad esempio videogiochi che affrontano il tema del bullismo, altri quello delle migrazioni, o delle vittime di guerra, raccontando le storie dal punto di visto della parte lesa, veicolando i concetti di "integrazione", "inclusione", educando alla comprensione e alla diversità. Altri che ci aiutano a imparare le lingue, la storia, la matematica.

Il digitale diventa uno spazio utile per la realizzazione di narrazioni interattive, consentendo il rinforzo e lo sviluppo di obiettivi educativi e formativi curricolari e rendendo ancora più evidente come l'ambiente di apprendimento non coincida più, come nella concezione tradizionale, con il solo spazio fisico dell'aula scolastica.

Il MIUR incentiva da tempo l'utilizzo del gaming e della gamificazione a scuola attraverso le azioni del PNSD (vedi Premio Scuola Digitale): la parola chiave è 'integrazione' per cui la cultura multimediale dialoga e potenzia quella scolastica tradizionale.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti mediali sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il sexting (abbreviazione di sex – sesso e texting –messaggiare, inviare messaggi) indica l’invio e/o la ricezione di contenuti (video o immagini) sessualmente espliciti che ritraggono se stessi o gli altri.

Spesso sono realizzate con il telefonino, e vengono diffuse attraverso il cellulare (tramite invio di mms o condivisione tramite bluetooth) o attraverso siti, e-mail, chat. Tali immagini o video, anche se inviate ad una stretta cerchia di persone, si diffondono in modo incontrollabile e possono creare seri problemi, sia personali che legali, alla persona ritratta. L’invio di foto che ritraggono minorenni al di sotto dei 18 anni in pose sessualmente esplicite configura, infatti, il reato di distribuzione di materiale pedopornografico.

I contenuti sessualmente espliciti, quindi, possono diventare materiale di ricatto assumendo la forma di “revenge porn” letteralmente “vendetta porno” fenomeno quest’ultimo che consiste nella diffusione illecita di immagini o di video contenenti riferimenti sessuali diretti al fine di ricattare l’altra parte (la Legge 19 luglio 2019 n. 69, all’articolo 10 ha introdotto in Italia il reato di revenge porn, con la denominazione di diffusione illecita di immagini o di video sessualmente espliciti. Si veda l’articolo 612 ter del codice penale rubricato “Diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti”.

Tra le caratteristiche del fenomeno vi sono principalmente:

la fiducia tradita: chi produce e invia contenuti sessualmente espliciti ripone fiducia nel destinatario, credendo, inoltre, alla motivazione della richiesta (es. prova d’amore richiesta all’interno di una relazione sentimentale);

la pervasività con cui si diffondono i contenuti: in pochi istanti e attraverso una condivisione che diventa virale, il contenuto a connotazione sessuale esplicita può essere diffuso a un numero esponenziale e infinito di persone e

ad altrettante piattaforme differenti. Il contenuto, così, diventa facilmente modificabile, scaricabile e condivisibile e la sua trasmissione è incontrollabile; la persistenza del fenomeno: il materiale pubblicato online può permanervi per un tempo illimitato e potrebbe non essere mai definitivamente rimosso. Un contenuto ricevuto, infatti, può essere salvato, a sua volta re-inoltrato oppure

condiviso su piattaforme diverse da quelle originarie e/o in epoche successive.

La consapevolezza, o comunque la sola idea di diffusione di contenuti personali, si replica nel tempo e può finire con il danneggiare, sia in termini psicologici che sociali, sia il ragazzo/la ragazza soggetto della foto/del video che colui/coloro che hanno contribuito a diffonderla. Due agiti, quindi, che sono fra loro strettamente legati e che rappresentano veri e propri comportamenti criminali i quali hanno ripercussioni negative sulla vittima in termini di autostima, di credibilità, di reputazione sociale off e on line. A ciò si associano altri comportamenti a rischio, di tipo sessuale ma anche riferibili ad abuso di sostanze o di alcool.

I rischi del sexting, legati al revenge porn, possono contemplare: violenza psicosessuale, umiliazione, bullismo, cyberbullismo, molestie, stress emotivo che si riversa anche sul corpo insieme ad ansia diffusa, sfiducia nell'altro/i e depressione.

Nel caso in cui immagini e/o video anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno rivolgersi al più vicino Compartimento di Polizia Postale e delle Comunicazioni, con l'obiettivo di ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili. È da evitare inoltre la ricerca pro attiva online delle immagini da parte degli stessi ragazzi/e, pena il rischio di passibilità di reato per detenzione di materiale pedopornografico.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies – l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

Per riconoscere un eventuale caso di adescamento online è importante prestare attenzione a piccoli segnali che possono essere indicatori importanti, come ad esempio un cambiamento improvviso nel comportamento di un minore. A seguire, alcuni segnali e domande che potrebbero esserci di aiuto:

- Il minore ha conoscenze sessuali non adeguate alla sua età?

- Venite a conoscenza di un certo video o di una foto che circola online o che il minore ha ricevuto o filmato, ma c'è imbarazzo e preoccupazione nel raccontarvi di più…

- Il minore si isola totalmente e sembra preso solo da una relazione online?

- Ci sono prese in giro e allusioni sessuali verso un bambino/ragazzo in particolare?

Il processo di adescamento segue generalmente 5 fasi:

1. **Fase dell'amicizia iniziale: Questa è la fase in cui l'adescatore cerca i primi contatti con la vittima individuata, provando a socializzare con lei.**

2. **La fase di risk-assessment: in seguito ai primi contatti con il minore,**

l'adescatore cerca di comprendere il contesto in cui si svolge l'interazione (es. da dove si collega alla Rete? I genitori lo controllano quando chatta? Che rapporto ha con loro?).

3. **Fase della costruzione del rapporto di fiducia: le confidenze e le tematiche affrontate divengono via via più private ed intime o comunque molto personali. In questa fase l'adescatore può iniziare a fare regali di vario tipo alla vittima e può anche avvenire lo scambio di foto, subito e non necessariamente a sfondo sessuale.**

4. **Fase dell'esclusività: l'adescatore rende la relazione con il minore sempre più "segreta", isolandolo sempre più dalla famiglia e dagli amici. Chiederà alla vittima di non raccontare a nessuno ciò che sta vivendo.**

5. **Fase della relazione sessualizzata: in questa fase la richiesta di immagini o video sempre più privati e a sfondo erotico potrebbe essere più insistente, così come la proposta di incontri offline.**

Il miglior modo per prevenire casi di adescamento online è accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli più sicuri emotivamente e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri. È molto importante, inoltre, che ragazzi e ragazze sappiano a chi rivolgersi in caso di problemi, anche quando pensano di aver fatto un errore, si vergognano o si sentono in colpa. Gli adulti coinvolti, genitori e docenti, devono essere un punto di riferimento per il minore che deve potersi fidare di loro e non sentirsi mai giudicato, ma compreso e ascoltato. Affinché ciò avvenga è necessario

tenere sempre aperto un canale di comunicazione con loro sui temi dell'affettività, del digitale e perché no, della sessualità.

Fondamentale, quindi, è portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è).

INTERVENTI

Se si sospetta o si ha la certezza di un caso di adescamento online è importante, innanzitutto, che l'adulto di riferimento non si sostituisca al

minore nel rispondere, ad esempio, all'adescatore. È importante che il computer o altri dispositivi elettronici del minore vittima non vengano usati per non compromettere eventuali prove.

Casi di adescamento online richiedono l'intervento della Polizia Postale e delle Comunicazioni a cui bisogna rivolgersi il prima possibile, tenendo traccia degli scambi fra il minore e l'adescatore (ad esempio, salvando le conversazioni attraverso screenshot, memorizzando eventuali immagini o video...).

L'adescamento, inoltre, può essere una problematica molto delicata da gestire e può avere ripercussioni psicologiche significative sul minore. Per questo potrebbe essere necessario rivolgersi ad un Servizio territoriale (es. Consultorio Familiare, Servizio di Neuropsichiatria Infantile, ecc.) in grado di fornire alla vittima anche un adeguato supporto di tipo psicologico o psichiatrico.

I minori vittime di adescamento riferiscono, generalmente, di sentirsi traditi, ma anche di provare un senso di colpa per essere caduti in trappola ed essersi fidati di uno sconosciuto.

Nei casi più estremi in cui l'adescamento porta ad un incontro fisico e ad un abuso sessuale, un sostegno psicologico esperto per il minore è da considerarsi prioritario e urgente.

Per consigli e per un supporto è possibile rivolgersi alla Helpline di Generazioni Connesse (19696): operatori esperti e preparati sono sempre a disposizione degli insegnanti, del Dirigente e degli operatori scolastici, oltre che dei bambini, degli adolescenti, dei genitori e di altri adulti che a vario titolo necessitano di un confronto e di un aiuto per gestire nel modo più opportuno eventuali esperienze negative e/o problematiche inerenti l'utilizzo dei nuovi media.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *"Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove*

forme di schiavitù", introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella ***legge n. 38 del 6 febbraio 2006*** *"Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet"*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest'ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di "pornografia minorile virtuale" (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - *Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un'ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d'età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione **"Segnala contenuti illegali"** (Hotline).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di Telefono Azzurro e "STOP-IT" di Save the Children.

Da implementare con le indicazioni contenute nella lezione.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2021/2022).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

☐ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

☐ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Scegliere almeno 1 di queste azioni:

☐ Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

☐ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/lle studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

☐ Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo**: è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online**: se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenne e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting**: nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di Helpline 19696 e Chat di Telefono Azzurro per supporto ed emergenze;

- Clicca e segnala di Telefono Azzurro e STOP-IT di Save the Children Italia per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

Il personale docente del nostro Istituto, anche nel caso di qualche dubbio in merito a determinati comportamenti o atteggiamenti che osserva negli alunni, è tenuto a chiedere la consulenza della psicologa di Istituto dott.ssa Francesca Crovasce, la quale provvederà a restituire le risposte adeguate ai docenti ed a intervenire.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) – Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) – Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;

- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito 1.96.96.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il Vademecum di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

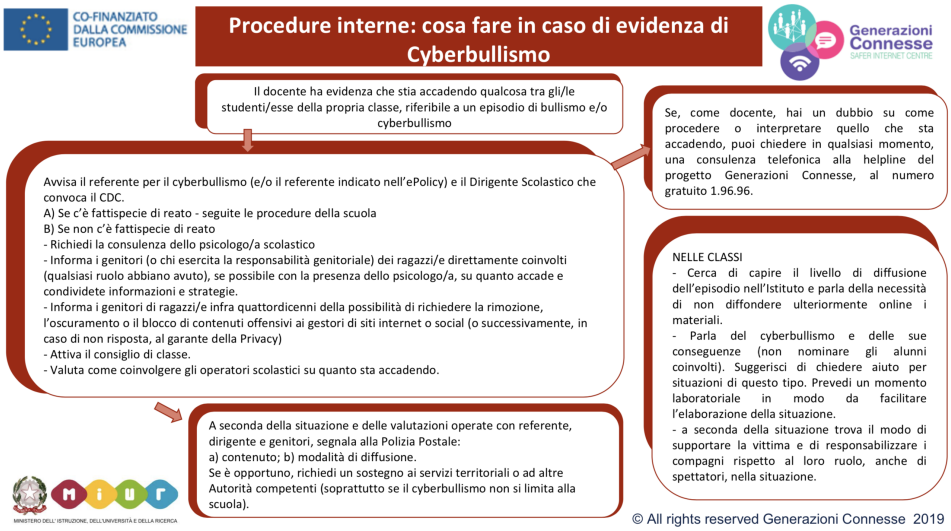
- **Comitato Regionale Unicef**: laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni)**: svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale**: supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni**: accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali**: forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.
- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico**:

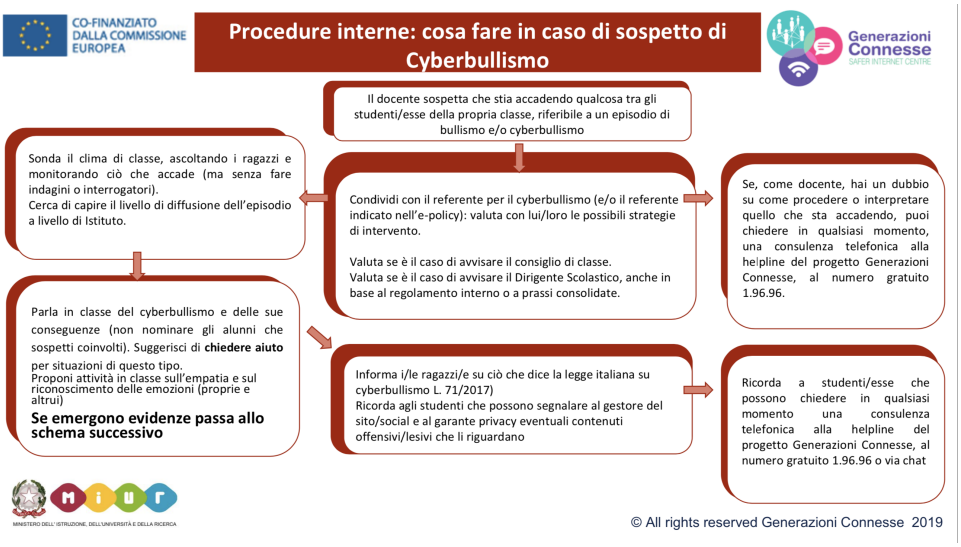
segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.

- **Tribunale per i Minorenni**: segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

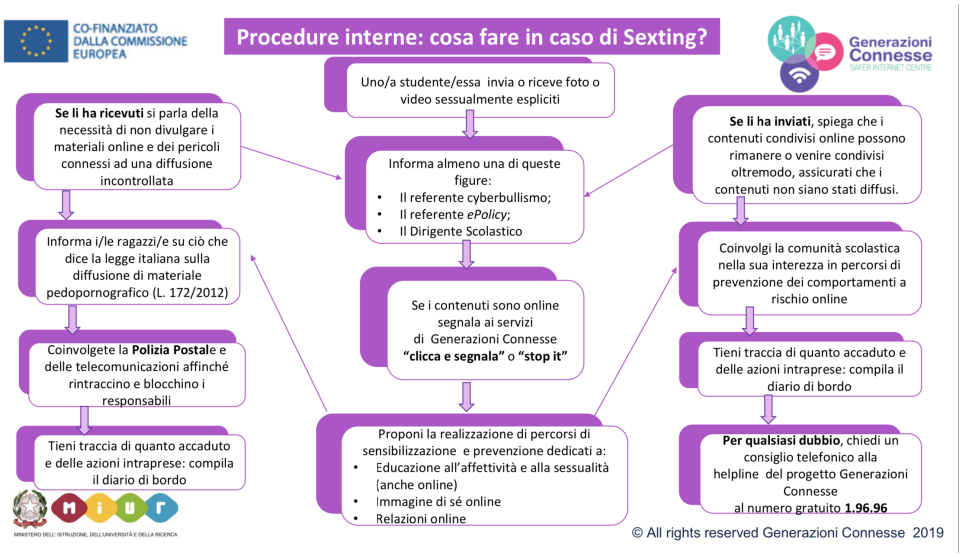
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

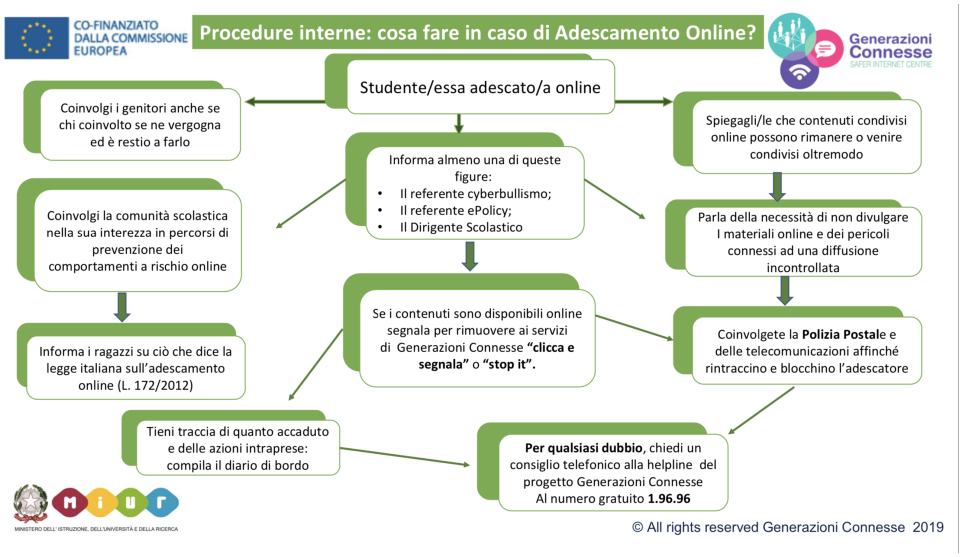




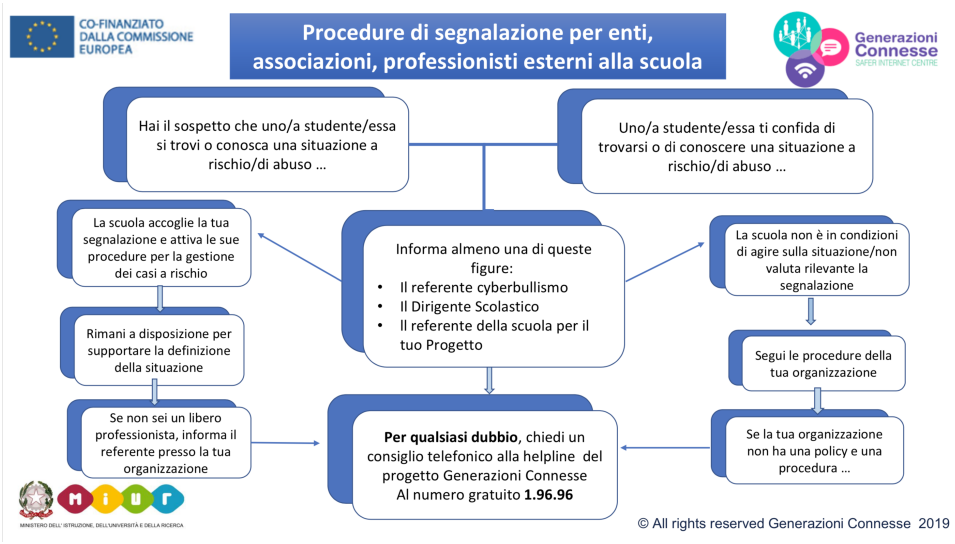
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- Scheda di segnalazione
- Diario di bordo
- iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online
- Elenco reati procedibili d'ufficio

Il nostro piano d'azioni

Non è prevista nessuna azione.